



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

“E. Majorana” Via XXV Aprile - 88024 Girifalco (CZ)

czis00200t@pec.istruzione.it czis00200t@istruzione.it www.iismajoranagirifalco.gov.it

tel-Fax 0968/749233 C.C.P. 18351882  C.M. CZIS00200T C.F. 98001020795



RETE D'AMBITO CZ2

Scuola Polo per la Formazione

Anno Scolastico 2020/2021

**Azione Formativa dei docenti per l'insegnamento
dell'Educazione Civica**

Finalità:

*Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica
attraverso la formazione di Referenti di Istituto e Coordinatori
per l'Educazione Civica*

Incontro n 1

Progettazione ed elaborazione di curricoli per l'educazione Civica in accordo con il Profilo delle competenze, al termine del I ciclo e al profilo educativo, culturale e professionale (Pecup)

Un po' di Storia....

In Italia fu Aldo Moro il primo a introdurre nel **1958** (D.P.R. 585/1958) l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole medie e superiori: due ore al mese obbligatorie, affidate al professore di storia, senza valutazione.

Una novità che subì presto un arresto: le ore di insegnamento vennero sacrificate per ragioni finanziarie.



Per la Scuola Media

DM 50/1979
Ministro Pedini

Nei nuovi programmi per la Scuola Media l'educazione Civica torna ad essere una specifica materia di insegnamento nell'ambito storico, civico, geografico.



Per la Scuola Elementare

DPR 104/1985
Ministro Falcucci

Viene inserita nei programmi della scuola primaria, accanto a Storia e Geografia, con la denominazione "Studi sociali", stabilendone obiettivi e contenuti e le Indicazioni didattiche.

c.m. 302/1993

Ministro Jervolino

Ha introdotto l'**Educazione alla Legalità**. In seguito ai gravi episodi, quali la strage di Capaci e via D'Amelio, il MPI ha voluto introdurre nuovi impulsi nella promozione della cultura democratica, quale mezzo di contrasto ai fenomeni mafiosi e alle altre forme di criminalità organizzata, considerate un'emergenza speciale della società di quegli anni.



Legge 53/2003

Ministro Moratti

Ripropone l'Educazione Civica come educazione ai principi fondamentali di convivenza civile, con tematiche trasversali ai diversi insegnamenti. Istituisce il primo ciclo di istruzione formato da otto anni e denomina la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Sec. I grado

L. 169/2008

Ministro Gelmini

Ha introdotto **Cittadinanza e Costituzione**. L'insegnamento si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area storico-geografica e storico-sociale e in una dimensione educativa che attraversa e interconnette l'intero processo di insegnamento/apprendimento.

Anno scolastico
2010/2011
Ministro Gelmini

Si introduce di nuovo l'educazione civica dopo un periodo di due anni scolastici di sperimentazione (2008/2009 e 2009/2010), ma cambia nome in "Cittadinanza e Costituzione".

Educazione
stradale
(Codice della Strada),

Educazione
sanitaria
(regole basilari di
pronto soccorso)

Educazione
alimentare

Costituzione
italiana

Educazione
ambientale

L'insegnamento è presente per tutti gli istituti di ogni ordine e grado e implica sia una dimensione integrata interna alle discipline dell'area storico-geografico-sociale, con connessioni con filosofia, diritto ed economia, sia una dimensione trasversale, che riguarda tutte le discipline, in riferimento a tutti i contenuti costituzionalmente sensibili e suscettibili di educare la personalità degli allievi in tutte le dimensioni.

Risultato? A farla sono ben pochi perché tocca a tutti e a nessuno.

Ora non sarà più così. Ci sarà fin dalla scuola primaria un insegnante o un coordinatore, un voto in pagella e una valutazione finale.

Dal 1° settembre dell'a. s.
2020/2021

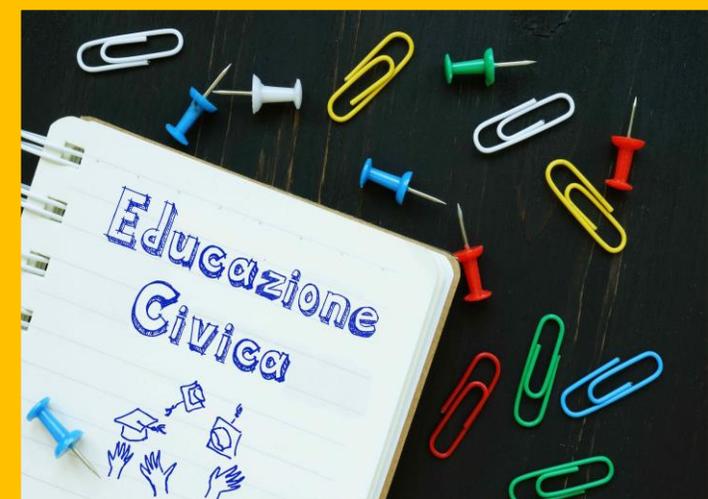
Entrata in vigore della legge 92/2019 (art. 2, c. 1)

nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

La disciplina sarà introdotta in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della Legge. Visto che la data di vigenza è il 5 settembre 2019, l'insegnamento è divenuto obbligatorio a partire dall'anno scolastico **2020-2021**.

L'attivazione dell'Ed. Civica nelle scuole dal 01/09/2020 era già stata prevista nella L. 92/2019 (prima del Covid)

L. 92/2019 - Art. 1
Principi



Contribuisce



a formare cittadini responsabili e attivi

Promuove la
partecipazione
consapevole alla
vita

Civica

Culturale

Sociale

nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri



Nelle istituzioni scolastiche

Sviluppa la
conoscenza



Condivisione e
promozione dei
principi

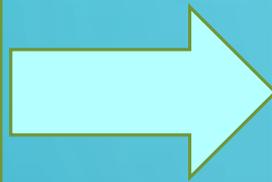
legalità

diritto alla salute e al
benessere della persona

cittadinanza attiva e
digitale

sostenibilità ambientale

L'Educazione Civica
si presenta
come un
contenitore



A trama integrata
(trasversale)

alla tutela del
patrimonio
ambientale



alla legalità



Ogni disciplina è
di per sé parte
integrante della
formazione civica
e sociale di ciascun
alunno

stradale



alla salute e
al benessere



allo sviluppo
sostenibile

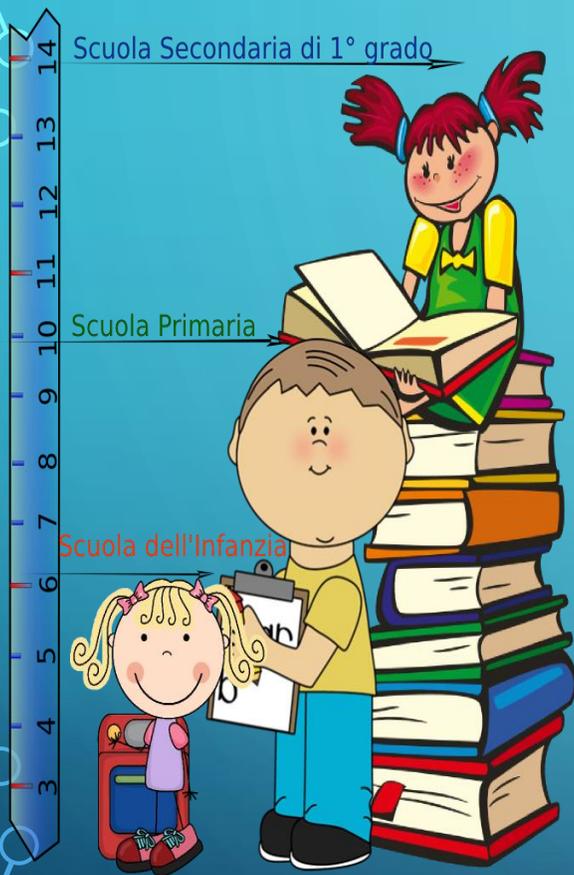


alla
cittadinanza
attiva e al
volontariato



Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto
nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

L'istituzione scolastica deve prevedere l'insegnamento trasversale dell'educazione civica



non inferiore a **33 ore annue**, per ciascun anno di corso, deve svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

gli istituti scolastici possono avvalersi della **quota di autonomia** utile per modificare il curriculum.

Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico né ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Cosa deve fare l'istituzione scolastica?



- Integrare il curriculum di Istituto
- Utilizzare l'eventuale quota di autonomia
- Individuare le discipline coinvolte
- **Definire i criteri di valutazione dell'educazione civica**
- **Rimodulare i criteri di valutazione del comportamento**

Da cosa si dovrà partire?



- Dal curriculum di istituto
- Dalla progettualità propria della scuola
- Dall'organico dell'autonomia

Dal curriculum di
istituto



- Cosa contiene già?
- Cosa va eventualmente integrato?

"CRESCERE INSIEME
PER DIVENTARE CITTADINI ATTIVI"



Per delineare obiettivi di apprendimento e
traguardi di competenza dell'educazione civica

(Profili delle competenze delineati dalle Linee guida - All. B)

Le parole afferenti
all'Educazione Civica
nelle Indicazioni
Nazionali del 2012

INDICE

CULTURA SCUOLA PERSONA

La scuola nel nuovo scenario

Centralità della persona

Per una nuova cittadinanza

Per un nuovo umanesimo

FINALITÀ GENERALI

Scuola, Costituzione, Europa

Profilo dello studente

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Dalle Indicazioni al curriculum

Aree disciplinari e discipline

Continuità ed unitarietà del curriculum

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Obiettivi di apprendimento

Valutazione

Certificazione delle competenze

Una scuola di tutti e di ciascuno

Comunità educativa, comunità professionale,
cittadinanza

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di
apprendimento

I campi di esperienza

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il senso dell'esperienza educativa

L'alfabetizzazione culturale di base

Cittadinanza e Costituzione

L'ambiente di apprendimento

Italiano

Lingua inglese e seconda lingua comunitaria

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Musica

Arte e immagine

Educazione fisica

Tecnologia

Per una nuova cittadinanza

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.

Scuola, Costituzione, Europa

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Cittadinanza e Costituzione

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

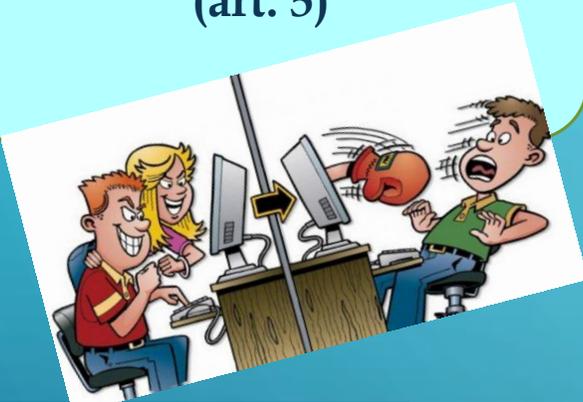


La L. 92/2019
indica le seguenti
tematiche per la
costruzione del curriculum
di istituto

- ❑ Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- ❑ Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- ❑ Educazione alla cittadinanza digitale;
- ❑ Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- ❑ Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- ❑ Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- ❑ Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- ❑ Formazione di base in materia di protezione civile.

Il curriculum deve prevedere almeno le seguenti abilità e conoscenze digitali, da sviluppare con gradualità tenendo conto dell'età degli alunni

Educazione alla cittadinanza digitale (art. 5)



Tik Tok

- analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
- interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;
- informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;
- conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;
- creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;
- conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali;
- essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere se' e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

Dalla progettualità della propria scuola



- Qual è la dimensione progettuale della scuola che si evince dal PTOF?
- È applicabile al nuovo insegnamento?

- ❖ L'Istituto promuove l'attivazione di vari Progetti, che rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell'Offerta Formativa?
- ❖ I diversi percorsi progettuali sono coerenti con le finalità del P.O.F.?
- ❖ Si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattico - educative?
- ❖ Nascono anche dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio e realizzano una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente? Coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola?

Dall'organico
dell'autonomia



- Quali discipline sono coperte dai docenti in organico?
- È possibile fare aggiustamenti all'organico assegnato, se necessario?



Scuole del primo ciclo (art. 2, cc. 4, 5 e 8 L. 92/2019)

Chi è il titolare dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica?



L'Educazione Civica è svolta, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe, individuati sulla base dei contenuti del curriculum, cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Chi coordina?



Per ciascuna classe la scuola individua, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

Ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.

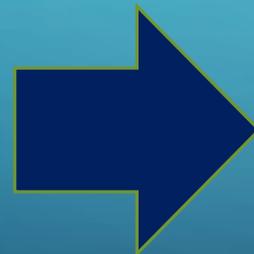
Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento non sono dovuti compensi, salvo che la contrattazione d'istituto stabilisca diversamente con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa

La Scuola dell'Infanzia

Nell'elaborazione del curriculum di istituto, anche nella sezione della Scuola dell'Infanzia dovrà essere previsto l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali

Educazione Civica



In concreto
come possiamo
procedere?

Premessa (non sempre scontata)

un curriculum non è un programma

Un programma è un elenco di argomenti da svolgere o da far studiare. Ragionando in termini di programma quasi sempre ci si limita al piano delle conoscenze e delle abilità.

Il curriculum è il percorso (la serie di esperienze significative) che la scuola propone agli alunni per acquisire determinate competenze (o meglio ancora quelle che le Raccomandazioni Europee del 2018 definiscono «**Atteggiamenti**»).

Dalle Raccomandazioni Europee del 2018

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Le competenze sono definite come una combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti**, in cui:

la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;

per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.



Il curricolo di Istituto

che cosa è?

Percorso formativo intenzionale progettato dalle singole istituzioni scolastiche, tenuto conto dei bisogni della popolazione scolastica e delle risorse del territorio, nel rispetto sia dell'autonomia delle singole scuole che degli obiettivi generali e specifici del sistema di istruzione

1

È necessario integrare il curricolo di istituto cioè strutturare un percorso curricolare anche per Educazione Civica.

Per fare questo ogni scuola deve provvedere innanzitutto a fissare dei traguardi e degli obiettivi (in coerenza con quello che le Indicazioni Nazionali forniscono per le altre materie).



Indicazioni Nazionali e Curricolo di scuola



Indicazioni Nazionali



Autonomia delle istituzioni scolastiche



Curricolo della scuola



Traguardi



Obiettivi



La struttura delle Indicazioni Nazionali

Scuola dell'Infanzia

Per ogni Campo di Esperienza

1

Breve descrizione

2

Traguardi per lo sviluppo della competenza al termine della **scuola dell'Infanzia**



Primo Ciclo di Istruzione

1

Breve descrizione della disciplina

2

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della **scuola Primaria**

3

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

4

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

5

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della **scuola Secondaria di primo grado**

6

Obiettivi di apprendimento al termine della **classe terza della scuola Secondaria di primo grado**

ITALIANO - LINGUA INGLESE E
SEC. LINGUA COMUNITARIA -
STORIA - GEOGRAFIA -
MATEMATICA - SCIENZE



L' **orizzonte di riferimento** verso cui tendere è il quadro delle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea

2006

- 1- comunicazione nella madrelingua,
- 2- comunicazione nelle lingue straniere,
- 3- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
- 4- competenza digitale,
- 5- "imparare a imparare" (competenza metacognitiva)
- 6- competenze sociali e civiche,
- 7- spirito di iniziativa,
- 8- consapevolezza ed espressione culturale.

2018

- 1- competenza **alfabetica funzionale**
- 2- competenza **multilinguistica**
- 3- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e **ingegneria**,
- 4- competenza digitale,
- 5- competenza **personale, sociale** e capacità di imparare a imparare,
- 6- competenza in materia di **cittadinanza**,
- 7- competenza imprenditoriale,
- 8- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali



I nuclei tematici

2

- La Costituzione
- Lo sviluppo sostenibile
- La cittadinanza digitale



Definire/riconoscere i nuclei tematici della materia.
Ci vengono in aiuto le linee guida che propongono per educazione civica tre ambiti di lavoro:

- COSTITUZIONE
- SVILUPPO SOSTENIBILE
- CITTADINANZA DIGITALE



I traguardi

3

Rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio



Il passo successivo definire, per ogni nucleo tematico, i traguardi.

La domanda che dobbiamo farci è: *“Cosa deve saper fare ogni alunno per mostrare di essere competente in questo ambito disciplinare?”*

N.B.: I traguardi devono essere formulati come azioni da compiere e non come elenco di contenuti da imparare.



Nell'istituto comprensivo è bene ragionare da subito in termini di curriculum verticale e quindi provare a declinare ogni traguardo per la scuola dell'Infanzia, primaria la secondaria di primo grado.

Il modo più semplice è fissare quali sono le basi minime (nei traguardi per la scuola dell'infanzia e della primaria) per poter poi tornare ad approfondire la stessa competenza fissando un traguardo più avanzato per la secondaria di primo grado.

Traguardi alla fine della scuola secondaria di I grado

Esempi

- affronta in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo armonico;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire;
- dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede;
- si impegna in campi espressivi, motori e artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Gli obiettivi

4

A questo punto, per ogni traguardo bisogna definire **gli obiettivi** cioè rispondere alla domanda “quali abilità servono (e quindi dobbiamo aiutare i ragazzi ad acquisirle) per poter agire in modo competente?”.

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi funzionano bene quando sono formulati come **azioni semplici e concrete** che se messe in atto aiutano a raggiungere il traguardo corrispondente (F.Frabboni).



Nuclei tematici	INFANZIA		PRIMARIA		SECONDARIA PRIMO GRADO	
	TRAGUARDI	OBIETTIVI	TRAGUARDI	OBIETTIVI	TRAGUARDI	OBIETTIVI
COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	L'alunno riflette, si confronta, ascolta, discute con gli adulti e con gli altri bambini tenendo conto del suo e dell'altrui punto di vista.	1. Riconoscere nei compagni modalità e tempi diversi, condividere con loro giochi e materiali.	L'alunno attiva in maniera autonoma comportamenti positivi essenziali alla relazione con coetanei, adulti e ambiente in cui vive	1. Conoscere la complessità della propria realtà familiare, scolastica e sociale.	L'alunno si comporta in modo tale che sia possibile la partecipazione efficace e costruttiva all'interno del gruppo.	1. Conoscere e mettere in atto forme di rispetto ed educazione verso gli altri
		2. Collaborare per la realizzazione di un progetto comune.		2. Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...)		2. Collaborare con il gruppo dei pari
		3. Partecipare attivamente alle attività e ai giochi.		3. Conoscere e rispettare le regole di un gioco		3. Partecipare alla vita della classe in modo corretto. Manifestare il proprio punto di vista, ascoltare quello degli altri e confrontarsi
SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio		1.		1.		1.
		2.		2.		2.
		3.		3.		3.
CITTADINANZA DIGITALE		1.		1.		1.
		2.		2.		2.
		3.		3.		3.

Metodologia per l'attuazione del curricolo verticale

Nella scuola dell'infanzia si privilegeranno:

- la dimensione affettiva (ascolto, attenzione ai bisogni, rispetto dei tempi di ciascuno);
- il gioco (sviluppo della fantasia e della creatività, socializzazione);
- l'esplorazione e la ricerca (proporre esperienze concrete con oggetti e materiali vari);
- la mediazione dell'insegnante (organizzare spazi, tempi e materiali in sezione, creare angoli-laboratori);
- le attività di intersezione (consentire incontri stimolanti con altri bambini e adulti, potenziare le competenze e sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità più ampia);
- i laboratori (dove è più facile apprendere con le "mani in pasta");
- l'uso del territorio (per far conoscere ai bambini le risorse territoriali e per consolidare conoscenze e tematiche contenute nella programmazione).

Metodologia per l'attuazione del curricolo verticale

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado si privilegeranno:

- l'organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale;
- l'utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari;
- attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica;
- Attività laboratoriali che consentono la sperimentazione del «fare»;
- Attività che consentono la scoperta del territorio come bene comune da rispettare e proteggere;
- Attività che consentano un utilizzo corretto e consapevole delle informazioni informatizzate del mondo digitale;

ATTIVITA'

che si potrebbero organizzare
attività previste nel curriculum di
istituto



- Biblioteche e attività di animazione alla lettura su testi inerenti gli argomenti predisposti nel curriculum;
- Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi;
- Laboratori manipolativi, artistici e musicali, teatrali;
- Uscite didattiche nel territorio, visita agli organi di governo locali;
- Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro per star bene a scuola;
- Esperienze, incontri programmati con esperti esterni sulle tematiche affrontate.

METODOLOGIE

Si potrebbero utilizzare i
«metodi attivi
dell'apprendimento»

- Brainstorming per l'avvio della riflessione sui temi oggetto di discussione;
- Interventi personalizzati, tutoring e peer education;
- Cooperative learning;
- Mastery learning;
- Circle time;
- Debriefing



Indicazioni Nazionali

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

1. Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed **esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.**
2. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, **per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.** Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
3. **Dimostra una padronanza della lingua italiana** tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
4. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi **a livello elementare in lingua inglese** e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
5. Utilizza la **lingua inglese** nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
6. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono **di analizzare dati e fatti della realtà** e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
7. Si orienta **nello spazio e nel tempo** dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
8. Ha buone **competenze digitali**, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
9. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche **in modo autonomo.**
10. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto **della convivenza civile.** Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
11. Dimostra originalità e **spirito di iniziativa.** Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
12. In relazione alle **proprie potenzialità e al proprio talento** si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Allegato B
(35-del-22-giugno-2020)

**Integrazioni al Profilo delle
competenze al termine del primo
ciclo di istruzione**

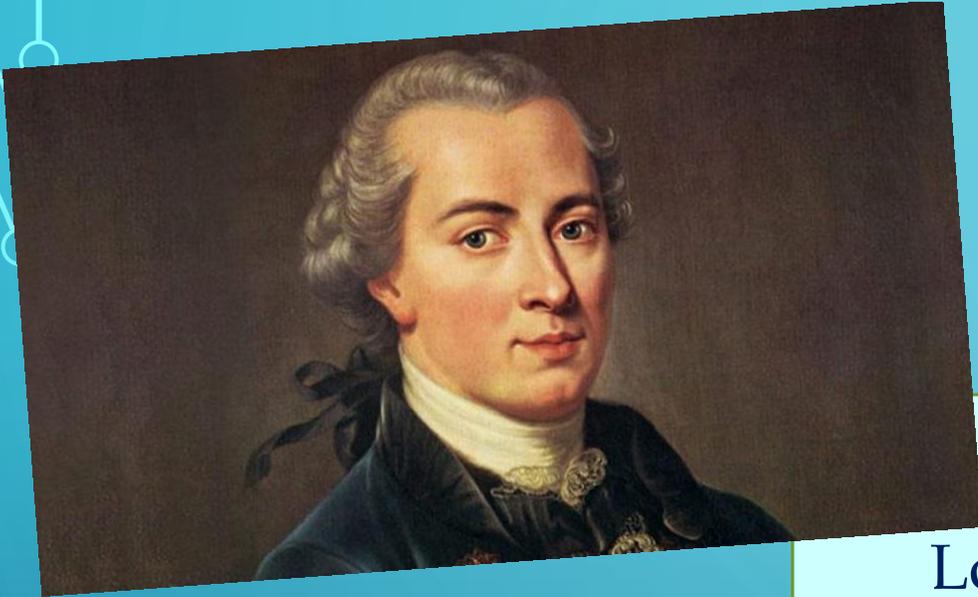
1. L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del **prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.**
2. È consapevole che i principi di **solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità** sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
3. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
4. Comprende la necessità di **uno sviluppo equo e sostenibile**, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
5. Promuove il rispetto **verso gli altri, l'ambiente e la natura** e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
6. Sa riconoscere le **fonti energetiche** e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
7. È in grado di distinguere **i diversi device** e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e **navigare in modo sicuro.**
8. È in grado di comprendere il concetto **di dato e di individuare le informazioni corrette o errate**, anche nel confronto con altre fonti.
9. Sa distinguere **l'identità digitale da un'identità reale** e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
10. Prende piena consapevolezza **dell'identità digitale come valore individuale e collettivo** da preservare.
11. È in grado di argomentare attraverso **diversi sistemi di comunicazione.**
12. È **consapevole dei rischi della rete** e come riuscire a individuarli.

**Integrazioni al Profilo
educativo, culturale e
professionale dello
studente alla fine del Primo
Ciclo di istruzione
(6-14 anni)**

All. D al D.lvo 59/2004

Dopo aver frequentato la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, grazie anche alle specifiche sollecitazioni educative recepite lungo tutto il percorso scolastico, i ragazzi sono posti nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, nella consapevolezza, proporzionata all'età, della loro interdipendenza e integrazione nell'unità della conoscenza razionale che ne costituisce il fondamento;
- abituarsi a riflettere con spirito critico sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza, quale, ad esempio, può presentarsi nel discorrere quotidiano rispetto al trattare temi di natura letteraria, o di valenza tecnica, o di problematica religiosa, avvertendo perciò la necessità di un accostamento linguistico e di pensiero diversi, senza per altro perdere mai l'aggancio con il senso della realtà e del mondo personale, sociale e naturale circostanti;
- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che li riguardino e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, nella consapevolezza gradualmente acquisita dello scarto inevitabile tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati ed ottenuti;
- **avere gli strumenti di giudizio proporzionalmente sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la Convivenza civile;**
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili; - essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie inclinazioni naturali, attitudini, capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità dei problemi sollevati.



Lo studente non deve imparare dei *pensieri*, ma
imparare a *pensare*.
Non lo si deve *portare* ma *guidare*, se si vuole che in
seguito sia capace di camminare da solo

I. Kant